

PERCHÉ LA DISTRUZIONE DI GERUSALEMME AVVENNE NEL 70 D.C. E NON PRIMA?

La *Prima guerra giudaica* fu combattuta tra l'Impero romano e Giudei ribelli. Iniziò nel 66 d.C. con una ribellione dei Giudei (esplosa a seguito del prelievo forzoso di parte del tesoro del tempio), i quali riuscirono a infliggere una pesante sconfitta ai Romani, e proseguì fino al 70 d.C., anno in cui le legioni di Tito Flavio Vespasiano (il futuro imperatore Tito) entrarono a Gerusalemme dopo un lungo assedio, che si concluse con la distruzione del Secondo tempio e della città. L'ultimo episodio collegato alla guerra fu l'assedio di Masada, una piazzaforte giudaica che cadde in mani romane solo nel 73 d.C.



La distruzione del tempio di Gerusalemme nel 70 d.C., da un dipinto di Francesco Hayez conservato a Venezia.

Ecco come Flavio Giuseppe (37 d.C. - dopo il 100), storico giudeo contemporaneo agli eventi, sintetizza il tutto: “Voglio dire che la città [di Gerusalemme] fu abbattuta dalla rivoluzione, e poi i Romani abbattono la rivoluzione, che era molto più forte delle mura; e di quella catastrofe non a torto si potrebbe attribuire l’odiosità a chi

stava dentro, e ai Romani il merito di aver ripristinato la giustizia. Ma ognuno la pensi a suo modo, lasciandosi guidare dall'esame dei fatti.” (Flavio Giuseppe, *Guerra giudaica*, V,6,1,257)

Durante l'assedio i Romani soffrirono per la mancanza di acqua, la cui fonte era lontana e di scarsa qualità. Lo stesso Tito venne colpito alla spalla sinistra da una pietra in modo così grave che ebbe problemi al braccio sinistro per il resto della vita.¹ Ci furono anche diserzioni tra i soldati romani, depressi per il lungo assedio. Ma, alla fine, l'armata romana ebbe la meglio e si impadronì di Gerusalemme. La città e il suo tempio furono distrutti. La distruzione del Secondo tempio è ricordata nell'annuale ricorrenza di *Tisha BeAv*;² mentre l'arco di Tito, eretto per celebrare il trionfo del generale romano, si trova ancora oggi a Roma.



Riproduzione del bassorilievo situato all'interno dell'arco di Tito, raffigurante il corteo che precede l'imperatore mentre passa sotto la porta trionfale, portando le spoglie del tempio di Gerusalemme: le trombe d'argento, la tavola dei pani della presentazione rivestita d'oro, il candelabro d'oro a sei bracci e sette lampade. (Museo della Diaspora, Tel Aviv, Israele. © Foto propria)

Dunque, la distruzione di Gerusalemme e del Secondo tempio avvenne nel 70 d.C., cioè quarant'anni dopo che Gesù era stato condannato a morte dal Sinedrio³ e la

¹ Cassio Dione, *Storia romana*, 66,5,1.

² Il Tisha BeAv cade il nono giorno dell'undicesimo mese di Av (luglio-agosto).

³ Sinedrio (greco: *synedrion*, da *syn*, insieme, e *hedra*, seggio), tribunale supremo dei Giudei e organismo governativo, formato da 70 membri che assistevano il sommo sacerdote; essi appartenevano a tre categorie: a) i sommi sacerdoti che avevano già esercitato l'incarico e ne erano stati deposti, e i membri delle loro famiglie; b) gli anziani o aristocrazia laica, formata da principi sadducei; c) gli scribi o dottori della legge, per lo più laici di

sentenza capitale era stata eseguita dai Romani. Ma perché fu necessario attendere quarant'anni prima che si compisse quello che Gesù aveva preannunciato riguardo alla distruzione di Gerusalemme^[4] e che Stefano, il primo Cristiano ad aver dato la vita per testimoniare la propria fede in Gesù Cristo e per la diffusione del Vangelo, aveva ribadito?

La nazione di Israele aveva una lunga storia di preparazione per la distruzione, la quale infine arrivò nel 70 d.C., quando i Romani distrussero Gerusalemme. Nel frattempo, Dio li sopportava con grande pazienza. Perché? Affinché potesse manifestare la Sua misericordia verso i Gentili (non ebrei, pagani).

📖 “Che c’è da contestare se **Dio**, volendo manifestare la Sua ira e far conoscere la Sua potenza, **ha sopportato con grande pazienza dei vasi d’ira preparati per la**

principi farisei. Benché gli scribi fossero entrati per ultimi e numericamente in minoranza, le loro decisioni finirono per avere il sopravvento, data la loro competenza giuridica. Il Sinedrio cessò di esistere nel 70 d.C.

La croce è rivelatrice del tipo di reato per cui fu condannato Gesù. La crocifissione era usata per l’esecuzione capitale degli schiavi ribelli e dei sobillatori di rivolta. Gesù fu condannato dal Sinedrio per bestemmia; secondo la legge ebraica, il bestemmiatore doveva essere lapidato. Quando Gesù disse ai Giudei: “Io e il Padre siamo uno”, i “Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?» I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio»” (Giovanni 10:30-33). Dunque, i capi dei Giudei condannarono Gesù per bestemmia; tuttavia, davanti a Pilato lo accusarono di tramare una insurrezione contro l’imperatore.

📖 ⁴ “Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata.” (Matteo 24:2)

📖 “Quando fu vicino, vedendo la città [Gerusalemme], [Gesù] pianse su di essa, dicendo: «Oh, se tu sapessi, almeno oggi, ciò che occorre per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi. Poiché verranno su di te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, ti accerchieranno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata.»” (Luca 19:41-44)

📖 “Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta.” (Matteo 23:37-38)

📖 “Ma alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini, di quelli di Cilicia e d’Asia, si misero a discutere con Stefano; e non potevano resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono degli uomini che dissero: «Noi lo abbiamo udito mentre pronunciava parole di bestemmia contro Mosè e contro Dio». Essi misero in agitazione il popolo, gli anziani, gli scribi; e, venutigli addosso, lo afferrarono e lo condussero al sinedrio; e presentarono dei falsi testimoni, che dicevano: «Quest’uomo non cessa di proferire parole contro il luogo santo e contro la legge. Infatti lo abbiamo udito affermare che **quel Nazareno, Gesù, distruggerà questo luogo** e cambierà gli usi che Mosè ci ha tramandato.»” (Atti 6:9-14)

perdizione, e ciò per far conoscere la ricchezza della Sua gloria verso dei **vasi di misericordia** che aveva già prima **preparati per la gloria**, cioè verso di noi, che Egli ha chiamato non soltanto fra i Giudei ma anche fra i Gentili?” (Romani 9:22-24)

In altre parole, Dio stava concretizzando il Suo piano di redenzione. Ha sopportato gli ebrei increduli, permettendo loro di procedere lungo il sentiero della loro autodeterminata distruzione,⁵ fino a quando non ha potuto portare Cristo nel mondo, e poi trasmettere il Vangelo anche ai Gentili⁶ (cfr. Atti 18:5-6; Colossesi 1:23; 1Tessalonicesi 2:14-16).

La chiesa⁷ è stata fondata nel 33 d.C., nella città di Gerusalemme, e per diversi anni fu composta solo da Giudei. Dio non poteva esercitare a quel punto la giusta

📖⁵ “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché costruite i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti e dite: «Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti!» In tal modo voi testimoniate contro voi stessi, di essere figli di coloro che uccisero i profeti. E colmate pure la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna? Perciò ecco, io vi mando dei profeti, dei saggi e degli scribi; di questi, alcuni ne ucciderete e metterete in croce; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che voi uccideste fra il tempio e l’altare. Io vi dico in verità che tutto ciò ricadrà su questa generazione. «Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta.” (Matteo 23:29-38)

📖⁶ “Quando poi Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei che Gesù era il Cristo. Ma poiché essi facevano opposizione e lo insultavano, egli scosse le sue vesti e disse loro: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo; io ne sono netto; d’ora in poi andrò ai Gentili [non ebrei, pagani]».” (Atti 18:5-6)

📖 “E voi, che un tempo eravate estranei e nemici a causa dei vostri pensieri e delle vostre opere malvagie, ora Dio vi ha riconciliati nel corpo della carne di Lui, per mezzo della Sua morte, per farvi comparire davanti a Sé santi, senza difetto e irreprensibili, se appunto perseverate nella fede, fondati e saldi e senza lasciarvi smuovere dalla speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato predicato a ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono divenuto servitore.” (Colossesi 1:21-23)

📖 “Infatti, fratelli, voi siete diventati imitatori delle chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea; poiché anche voi avete sofferto da parte dei vostri connazionali le stesse tribolazioni che quelle chiese hanno sofferto da parte dei Giudei, i quali hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, e hanno cacciato noi; essi non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini, impedendoci di parlare ai Gentili [non ebrei, pagani] perché siano salvati. Colmano così senza posa la misura dei loro peccati; ma ormai li ha raggiunti l’ira finale.” (1Tessalonicesi 2:14-16)

⁷ Dio non ha mai dato un nome alla chiesa perché non è necessario dare un nome a qualcosa che è unico. C’è UNA SOLA CHIESA! Se ce ne fossero due, si renderebbe necessario assegnare a ciascuna di esse un nome diverso per distinguere l’una dall’altra. L’apostolo Paolo, divinamente ispirato, ha parlato di “un unico corpo”: “Egli [Cristo]

punizione sulla nazione giudaica senza mettere in pericolo la nascente chiesa. Così ha aspettato fino a quando il Vangelo si è diffuso da Gerusalemme “fino alla estremità della terra”,⁸ consentendo ai Gentili di essere introdotti al Vangelo (Atti 10). Questo spiega il ‘tempo di ritardo’ fra il 33 d.C. e il 70 d.C.

LA PAZIENZA DI DIO VERSO “VASI D’IRA PREPARATI PER LA PERDIZIONE”

La pazienza quasi infinita di Dio nei confronti delle ripetute ribellioni e defezioni del *popolo eletto* è il fardello dell’Antico Testamento e il tema di molti messaggi profetici. In un certo senso, Dio fu ‘intrappolato’ dalla promessa della rivelazione del Messia attraverso il seme di Abramo, la quale richiedeva la preservazione del *popolo del patto* (indipendentemente da ciò che quel popolo faceva) fino a quando il Messia non fosse finalmente apparso. Gli ebrei non avevano assolutamente alcun dubbio sulla validità della promessa del Messia; e i loro capi erano abituati a rassicurare le persone e a smorzare le loro paure e preoccupazioni per qualunque calamità minacciata, dicendo: “Il Messia non è venuto, quindi siamo al sicuro!” Essi estendevano questo atteggiamento arrogantemente fiducioso anche ai loro peccati. Dio giudicò le dieci tribù del nord e gettò i quattro quinti dell’intera nazione ebraica nel bidone della cenere della storia; ma nemmeno questo placò l’eccessiva fiducia e ipocrisia con cui Israele continuava ostinatamente in una condotta peccaminosa contro Dio. Ma il Messia era finalmente arrivato; e, dopo il rifiuto e l’assassinio dell’Unto da parte di Israele, non esisteva più alcuna ragione per la loro preservazione. Il popolo d’Israele era indurito da generazioni, e l’apostolo Paolo, nella lettera ai Romani, li avvertiva che la loro condanna era certa quanto lo era stata quella del Faraone dell’Esodo (Romani 9:17). In tutti i casi rivelati dell’indurimento contro Dio, come nel caso del Faraone (e ora di Israele), il risultato immediato e

è il capo del corpo, cioè della chiesa; è Lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato” (Colossesi 1:18). Il “corpo” è la chiesa. C’è UN UNICO corpo, cioè UN’UNICA chiesa. Questo è il motivo per cui Dio non ha mai dato un nome all’UNICA chiesa! I nomi sono necessari solo quando si hanno almeno due esemplari della stessa cosa. Nel primo secolo non esistevano centinaia di chiese, ognuna con la propria denominazione e la propria dottrina, ma UNA SOLA chiesa!

⁸ “Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino alla estremità della terra.” (Atti 1:8)

generale fu la distruzione totale. Anche Israele sarebbe stato distrutto, perfino la sua capitale rasa al suolo e data alle fiamme; ma ci sarebbe stata una differenza sorprendente. Questa differenza è il grande mistero annunciato dall'apostolo Paolo nella lettera ai Romani: **“Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi: un indurimento si è prodotto in una parte d'Israele, fino a che la totalità dei Gentili [non ebrei, pagani] sia entrata [nel regno]”** (Romani 11:25).

Israele aveva rigettato Mosè, il loro grande liberatore; aveva mormorato contro di lui; aveva disprezzato la manna; aveva preteso un re come le nazioni circostanti, dimenticando che Dio era il loro Re; si era prostituito alle divinità dei Cananei; aveva ucciso i profeti di Dio; aveva disprezzato la Sua misericordia, e infine aveva ucciso il Re Messia stesso quando finalmente era arrivato.⁹

Una nazione del genere era da tempo pronta per la distruzione; ma, come notato sopra, Dio era, in un certo senso, “bloccato con loro” fino alla venuta di Gesù. La misura in cui Israele meritava il rifiuto di Dio è implicita nel fatto che il profeta Geremia affermò categoricamente che essi erano peggiori di Sodoma.¹⁰ Pertanto, non c'era assolutamente nulla di ingiusto da parte di Dio nel Suo rigetto di Israele come Suo popolo e nella chiamata di tutti i popoli (compreso Israele, ovviamente) in Cristo. In Romani 9:25-33, l'apostolo Paolo procede a dimostrare, citando una serie di profezie, che proprio la chiamata dei Gentili e il rifiuto di Israele erano state esattamente predette dai profeti di Dio. Il passo paolino appresso citato non può essere interpretato in nessun altro modo, se non come una promessa che i Gentili (convertiti a Cristo) sarebbero diventati finalmente il popolo di Dio.

📖 **“Così Egli [Dio] dice appunto in Osea [2:23]: «Io chiamerò "mio popolo" quello che non era mio popolo e "amata" quella che non era amata»; e «avverrà che nel luogo dove era stato detto: "Voi non siete mio popolo", là saranno chiamati "figli del Dio vivente"».**

⁹ “Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il Suo servo Gesù, che voi metteste nelle mani di Pilato e rinnegaste davanti a lui, mentre egli aveva giudicato di liberarlo. Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto e chiedeste che vi fosse concesso un omicida; e uccideste il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti. Di questo noi siamo testimoni.” (Atti 3:13-15)

¹⁰ “Il castigo della iniquità della figlia del mio popolo è più grande di quello del peccato di Sodoma, che fu distrutta in un attimo, senza che mano d'uomo la colpisse.” (Lamentazioni 4:6)

Isaia poi esclama riguardo a Israele: «Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato; perché il Signore eseguirà la Sua parola sulla terra in modo rapido e definitivo». [L'uso che Paolo fa di questa profezia (Isaia 10:22-23) è interessante: la cita dandone il senso, non le parole esatte. Paolo usa la profezia di Isaia – secondo cui solo un residuo di Israele sarebbe tornato dalla prigionia – come argomento per sostenere che solo una piccola parte di Israele sarebbe stata salvata. Tutto ciò si adattava perfettamente al ragionamento di Paolo, secondo cui il semplice fatto di essere ebreo non era motivo sufficiente per aspettarsi la salvezza.] Come Isaia aveva detto prima: «Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato una discendenza, saremmo diventati come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra». Che diremo dunque? Diremo che i Gentili [non ebrei, pagani], i quali non ricercavano la giustizia, hanno conseguito la giustizia, però la giustizia che deriva dalla fede; mentre Israele, che ricercava una legge di giustizia, non ha raggiunto questa legge. Perché? Perché l'ha ricercata non per fede, ma per opere. Essi hanno urtato nella pietra d'inciampo, come è scritto: «Ecco, io metto in Sion un **sasso d'inciampo** e una **pietra di scandalo**; ma chi crede in Lui non sarà deluso».” (Romani 9:25-33)

Di seguito i passi isaiani qui citati da Paolo:

📖 “Egli sarà un santuario, ma anche una **pietra d'intoppo**, un **sasso d'inciampo** per le due case d'Israele, un **laccio** e una **rete** per gli abitanti di Gerusalemme. Molti di loro vi inciamperanno, cadranno e si sfracelleranno, rimarranno nel laccio e saranno presi.” (Isaia 8:14-15)

📖 “Perciò così parla il Signore Dio: «Ecco, io ho posto come fondamento in Sion una **pietra**, una **pietra provata**, una **pietra angolare preziosa**,¹¹ un **fondamento solido**; chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire.” (Isaia 28:16)

Nel libro dei Salmi è scritto: “La **pietra**, che i costruttori avevano rigettata è divenuta la **pietra angolare**” (Salmo 118:22). Gesù, a conclusione della parabola dei vignaioli omicidi, cita questo passo biblico e riprende anche Isaia 8:15, dicendo: “«Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno rifiutata è divenuta **pietra**

¹¹ Per pietra angolare, pietra d'angolo o testata d'angolo, si intende la prima pietra utilizzata nella costruzione di un edificio. È la pietra più importante ed è, idealmente, quella che sorregge tutta la costruzione.

angolare; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri"? Perciò io vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato a gente che ne faccia i frutti. Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà». I capi dei sacerdoti e i farisei, udite le Sue parabole, capirono che parlava di loro; e cercavano di prenderlo, ma ebbero paura della folla, che lo riteneva un profeta.” (Matteo 21:42-46)^[12]



La ‘pietra angolare’ è il Signore Cristo Gesù. Il grande significato della introduzione di quelle citazioni isaiane in Romani 9:25-33 è la previsione chiara e netta che Israele si sarebbe imbattuto in questa ‘pietra’.

Era stato predetto, nella forma più drammatica, che Israele avrebbe incontrato questa preziosa pietra angolare, non solo una pietra d’inciampo, ma una rete e un laccio per gli abitanti di Gerusalemme. Cristo pronunciò il giudizio di Dio sul fiore della gerarchia religiosa d’Israele, condannando i capi religiosi insieme alla nazione che li aveva ciecamente seguiti:

📖 “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché costruite i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti e dite: «Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti!» In tal modo voi testimoniate contro voi stessi, di essere figli di coloro che uccisero i profeti. E colmate pure la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna? Perciò ecco, io vi mando dei profeti, dei saggi e degli scribi; di questi, alcuni ne ucciderete e metterete in croce; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città

¹² Il riferimento di nostro Signore alla caduta dei farisei su quella ‘pietra’ (cioè su Lui stesso) è un riferimento al loro inciampo nella Sua parola. Il passo suggerisce anche Daniele 2:34-35 e la “**pietra staccatasi dal monte non per mano d’uomo**” che colpì i regni e li fece a pezzi. La nascita verginale di Cristo avvenne senza intervento umano, nel senso che non dipese dai processi naturali di procreazione. Quella piccola ‘pietra’, Cristo, da origini così umili (dal punto di vista terreno) crebbe e riempì tutta la terra. Gesù ha dichiarato che le Scritture non possono essere infrante (Giovanni 10:35). Gli uomini, che pensano di infrangere le Scritture, infrangono soltanto sé stessi; coloro che inciampano o cadono in Cristo e nella Sua parola non spezzano Lui, ma sono essi stessi spezzati. Nei secoli, gli uomini potranno accogliere o rifiutare quella ‘pietra’ (Cristo Gesù); ma, nel giudizio, la ‘pietra’ cadrà sui disobbedienti con una punizione devastante e totale per i loro cuori peccatori e ostinati.

in città, affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che voi uccideste fra il tempio e l'altare. **Io vi dico in verità che tutto ciò ricadrà su questa generazione.**"
(Matteo 23:29-36)

La stessa nazione ebraica fu condannata da quelle parole. Prima che quella generazione finisse, gli eserciti di Vespasiano e Tito mossero contro la città colpendola con spietata distruzione. La pazienza di Dio, alla fine esaurita, divenne l'ira di Dio!

La cecità della gerarchia religiosa ebraica, nei confronti di avvertimenti così crudi e terribili, rimarrà sempre un mistero. Sembra, infatti, incredibile che i capi d'Israele non abbiano prestato ascolto a queste profezie, e nemmeno al loro adempimento, avvenuto proprio davanti ai loro occhi!

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Novembre 2023)

(Si veda anche "Matteo 24" a questo [collegamento](#))